



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati				

Rassegna del 04/09/2020

FABI

03/09/20	Adige	10 Casse rurali da 41 a 14 in cinque anni	<i>Terreri Francesco</i>	1
04/09/20	Giornale	21 PopBari, la Fabi dice stop alle manovre politiche	...	3
04/09/20	La Verita'	17 Pop Sondrio, i grillini frenano la spa	<i>C.Con.</i>	4
04/09/20	Libero Quotidiano	16 Fabi sollecita le nomine Pop Bari	...	5
04/09/20	Mf	6 Fabi: alla Pop Bari tornano i partiti	<i>Cervini Claudia</i>	6
04/09/20	Quotidiano del Sud Basilicata e Murge	18 No alla politica dietro alle nomine	...	7
04/09/20	Quotidiano di Bari	4 "Stop alle manovre politiche sulle nomine"	...	8

WEB

03/09/20	ASKANEWS.IT	1 Popolare Bari, Fabi: stop alle manovre politiche dietro le nomine	...	9
03/09/20	BORSAITALIANA.IT	1 Pop Bari: Sileoni (Fabi), manovre politiche dietro stallo nomine - Borsa Italiana	...	11
03/09/20	CORRIEREDELMEZZO GIORNO.CORRIERE.IT	1 Nomine alla Pop di Bari, Sileoni: «Politica stia fuori dai giochi» - CorriereDelMezzogiorno.it	...	12
03/09/20	FINANZA-24H.COM	1 Sileoni (Fabi), stop a manovre politiche dietro le nomine – Finanza -24h	...	14
03/09/20	PRIMAPAGINANEWS.IT	1 Nomine Banca Popolare di Bari, Sileoni (Fabi): "Si stanno rivitalizzando i vecchi meccanismi di controllo della politica partitica"	...	15
03/09/20	STARTMAG.IT	1 Tutte le manovre politiche per i vertici della Popolare di Bari (Mcc) - Startmag	...	16

BANCHE

Il 1° ottobre Adamello-Giudicarie, accordo con i sindacati su 12 esuberanti e 7 assunzioni. Alto Garda-Rovereto il 1° luglio 2021, **Fabi**: bene ma chiediamo incontro urgente

Dal 16 agosto ispettori al lavoro sui conti del credito coop. Il 10 settembre presentazione del piano strategico. Ma c'è il nodo delle maxi coperture chieste dalla Ue sui deteriorati

Casse rurali da 41 a 14 in cinque anni

Fusioni: bancari -12%, 340 prepensionamenti

Partito l'esame Bce al gruppo Cassa Centrale

FRANCESCO TERRERI

twitter: @fterreri

TRENTO - Il 1° ottobre nasce la Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella e le banche coop trentine scendono da 16 a 15. La nuova, per certi aspetti clamorosa, fusione tra le Rurali Alto Garda e Rovereto (vedi pagina 25) partirà invece il 1° luglio 2021. Ci vuole tempo, infatti, anche perché l'autorizzazione oggi arriva direttamente da Francoforte, dalla Banca Centrale Europea. Con queste operazioni, le Rurali trentine diventeranno 14. Cinque anni fa, nel 2015, erano 41.

Gli sportelli, nello stesso periodo, sono scesi da 365 a 304, il 17% in meno. I dipendenti sono 1.990, con un calo del 12% rispetto ai 2.275 di cinque anni fa. Gran parte della diminuzione dei bancari è stata favorita dai 340 prepensionamenti sostenuti dal Fondo bilaterale trentino. Ma ora Rurali e Bcc del gruppo Cassa Centrale, scese a loro volta a quota 77, sono sotto esame proprio della Bce. E devono fare fronte alle nuove richieste dell'Unione Europea sulla copertura dei crediti deteriorati, che potrebbero scattare dal prossimo anno anche per loro e che potrebbero richiedere nuovi rafforzamenti patrimoniali.

L'ultimo accordo con i sindacati sulla riduzione del personale delle Casse rurali è dell'altro giorno. Nella fusione Adamello-Giudicarie si è raggiunta l'intesa su 12 esuberanti, tutti prepensionamenti finanziati da Fondo di solidarietà nazionale e Focc, Fondo occupazione dell'Ente bilaterale trentino Ebicre, e 7 nuove assunzioni di giovani. Da

quando esiste il Focc, cioè dal 2017, sono stati deliberati 15 milioni 576mila euro di contributi a supporto di ben 51 accordi aziendali di riorganizzazione, tra cui spiccano le fusioni. Nel complesso sono stati concordati 340 prepensionamenti scaglionati e, d'altra parte, 105 assunzioni a tempo indeterminato di giovani, nonché 300 promozioni favorite dalle opportunità di carriera scaturite dall'uscita del personale più vicino alla pensione. La riduzione del costo del personale delle Rurali nel triennio è stata dell'8,8% e ha contribuito al recupero di efficienza e di equilibrio economico delle Casse. Ebicre, dal canto suo, ha investito più di 3 milioni in corsi di formazione a 1.289 bancari coop.

L'annuncio della fusione tra le Rurali di Rovereto e dell'Alto Garda, che darà vita alla seconda Cassa trentina per dimensioni, la terza del gruppo Ccb, è arrivato a sorpresa anche per il sindacato. «A luglio avevamo mandato una lettera alla Rurale e a Cassa Centrale per sollecitare una prospettiva per la Cassa roveretana, giunta ormai al sesto bilancio in perdita - afferma il segretario della **Fabi Domenico Mazzucchi** - Non c'erano avvisaglie di questa fusione, ma finalmente si è trovata la soluzione ad una situazione che poteva diventare critica. La Cassa Rurale Alto Garda è più forte dal punto di vista patrimoniale e organizzativo e ha fatto le precedenti fusioni, da Mori-Brentonico a Valle dei Laghi, in una prospettiva di territorio. Abbiamo chiesto un incontro a entrambe le Casse per capire cosa succede ora. Prendiamo atto che la capogruppo Cassa Cen-

trale non ha battuto colpo, ma soluzioni positive, come si vede, possono nascere anche dal territorio».

Fuori dal percorso aggregazioni restano ormai poche Casse rurali. Alta Vallagarina e Lizzana è stata spiazzata dall'annuncio Rovereto-Alto Garda. Il presidente **Adriano Orsi**, fresco vice della Federazione della Cooperazione, gli amministratori e i soci dovranno valutare se partecipare anch'essi a questo processo. Rotaliana e Giovo è rimasta fuori dall'aggregazione Trento-Lavis e, con i ricorsi e le polemiche in atto, si tiene a distanza. Ma probabilmente quella sarà la direzione.

Nella fusione del Basso Trentino, Alto Garda porta un patrimonio di 187 milioni di euro, Rovereto di meno di 19 milioni. Il totale, oltre 200 milioni con un indice di solidità al 18%, è rassicurante per la sorte della Rurale della Città della Quercia. Ma potrebbe non bastare, come potrebbero non bastare i 6,5 miliardi di patrimonio di tutte le Bcc del gruppo Cassa Centrale di fronte alle nuove regole europee che impattano su un'economia scossa dal Covid-19.

Dal 16 agosto scorso è incominciato l'Asset quality review (Aqr), l'esame Bce al credito cooperativo. Gli ispettori di Francoforte esaminano conti e documenti delle Bcc, per ora solo on line. Il 10 settembre, la prossima settimana, Ccb presenta ai sindacati le linee del suo piano strategico. Nel frattempo Cassa Centrale ha lasciato scadere la prima finestra per esercitare l'opzione di acquisto su Carige: se ne riparla nel 2021. Su tutto questo pesa l'incognita delle nuove regole europee che, salvo rinvii, scattano con l'anno nuovo (vedi box).

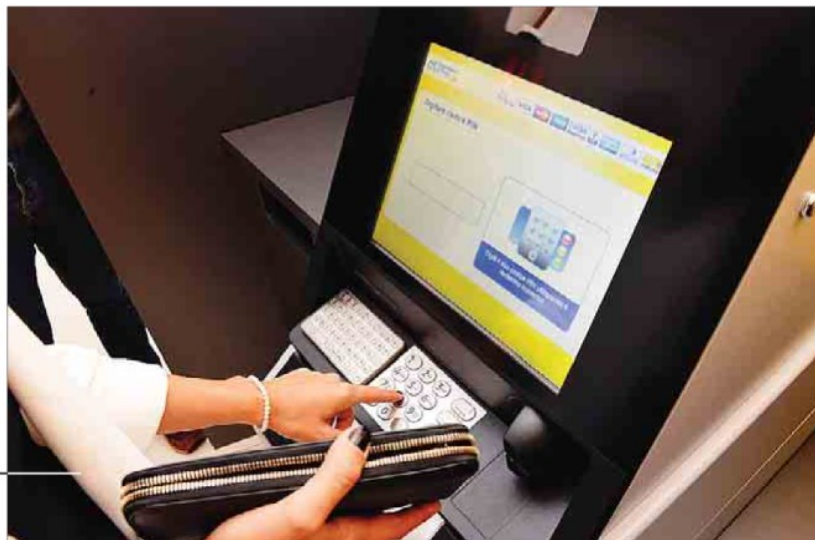


Dal 2021 regole più stringenti per le banche

Deteriorati, copertura 100% Federcasse chiede il rinvio

TRENTO - Nell'audizione di Federcasse davanti alla Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, tenutasi a Roma a fine luglio, l'associazione rappresentata dal presidente **Augusto dell'Erba** e dal direttore generale **Sergio Gatti** ha sollevato il caso delle nuove regole Ue sui crediti deteriorati. Federcasse chiede che le autorità italiane si adoperino per una modifica significativa o una sospensione per almeno tre anni del Regolamento 2019/630 del Parlamento e del Consiglio europei che prevede un netto incremento, fino al 100%, della copertura delle perdite sulle esposizioni deteriorate. Si chiedono inoltre incentivi alle banche per favorire la gestione interna dei prestiti deteriorati di famiglie e piccole imprese, invece di venderli, e la costituzione di un veicolo nazionale, con eventuale partecipazione pubblica, per l'acquisto dei crediti deteriorati. L'urgenza deriva anche dalla possibile ripresa delle sofferenze con la crisi Covid. Se le regole europee scattassero anche per le Bcc, i gruppi bancari Iccrea e Cassa Centrale potrebbero aver bisogno di ulteriore patrimonializzazione. Ad oggi Ccb ha un indice di solidità del 19,7%, molto elevato, crediti deteriorati al 9,3% degli impieghi, in calo, e una copertura al 55%.

Le operazioni in Cassa rurale sono svolte sempre più nelle aree self service e on line. Le Rurali trentine si stanno aggregando, diminuiscono gli sportelli e il personale anche grazie al Fondo per i prepensionamenti



BANCHE

PopBari, la Fabi dice stop alle manovre politiche

«Sento puzza di bruciato. Come se non fosse accaduto nulla, alla Popolare di Bari, si stanno rivitalizzando, nell'ombra, i vecchi meccanismi di controllo della politica partitica sulla banca». Lo ha dichiarato in una nota il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, secondo cui «si susseguono cene e incontri con la presenza di personaggi che hanno recentemente affossato il gruppo bancario. E, come se nulla fosse accaduto», ha aggiunto, «alcuni centri di potere locale si muovono per impadronirsi della banca, a danno della professionalità, dei territori, delle lavoratrici e dei lavoratori bancari oltre che della clientela».



Pop Sondrio, i grillini frenano la spa

Approvato un emendamento che sposta al 2021 il termine entro il quale la banca deve trasformarsi in una società per azioni. Il fondo Amber vuole invece accelerare

■ La politica tenta di allungare di un anno i tempi della trasformazione in società per azioni della Popolare di Sondrio, l'unica rimasta a mantenere il voto capitaro dopo che anche l'assemblea di giugno della Pop Bari ha votato a favore della spa. Nei giorni scorsi le commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato hanno infatti approvato un emendamento al decreto Semplificazioni presentato da quattro senatori dei 5 stelle (**Emiliano Fenu, Elio Lannutti, Daniele Pesco e Laura Bottici**) che apporta - solo apparentemente - una piccolissima modifica alla legge del 2015 sulle Popolari: la proroga del termine, dal 2020 al 2021. L'emendamento, inserito in una parte del decreto che con banche e finanza ha poco a che fare, sarebbe stato deciso all'insaputa dei vertici grillini creando frizioni all'interno del Movimento. Anche per il ruolo del senatore **Lannutti**, finito al centro delle polemiche nel dicembre 2019 ai tempi della sua candidatura (poi scartata) alla presidenza della commissione di inchiesta sulle banche per un presunto conflitto di interesse del figlio, dipendente della Popolare di Bari.

La mossa non è casuale. Lo scorso 16 luglio una sentenza della Corte di giustizia europea ha affermato che alcune delle questioni sollevate dal Consiglio di Stato non sono ricevibili mentre per quelle analizzate ritiene che le disposizioni contenute nella riforma delle Popolari non sono in contrasto con il diritto europeo.

Per quanto riguarda il tema della soglia (la riforma Renzi del 2015 ha imposto il cambio alle Popolari con un attivo sopra gli 8 miliardi), la Corte sostiene che spetta al singolo Stato fissarla e al giudice nazionale valutare se è legittima.

Questo tema è già stato validato dalla Corte costituzionale (che ha detto che la soglia è legittima). Lo stesso vale per la questione della limitazione (e potenziale) esclusione del diritto di recesso per gli azionisti contrari alla trasformazione in spa. Anche su questo tema si è già pronunciata la Corte costituzionale - in entrambi i casi, ovvero soglia e limitazione al recesso, proprio su richiesta del Consiglio di Stato. Che ora deve quindi limitarsi a prendere atto che la Corte europea ha confermato la validità della riforma e - a meno di ulteriori colpi di mano - revocare la sospensiva dei termini per la trasformazione in spa come chiesto dal fondo Amber, che detiene una quota del 6% nella banca. L'udienza è fissata per il prossimo 1° ottobre.

Nel frattempo, la politica torna in pressing anche sulla Pop Bari: «Sento puzza di bruciato», ha detto il segretario generale della FABI, **Lando Maria Sileoni**, secondo cui «dietro lo stallo al vertice del gruppo [...] si nascondono anche manovre di mero stampo politico. Se non termineranno immediatamente questi giochetti, denunceremo tutto, con un dossier pubblico, alla commissione di Vigilanza della Bce».

C.Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OCCHIALI Elio Lannutti, senatore del Movimento 5 stelle [Ansa]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI



IN BREVE

FABI SOLLECITA LE NOMINE POP BARI

■ Lo stallo sulle nomine alla Popolare di Bari spinge il segretario generale **Fabi**, Lando **Silconi**, a lanciare un appello pubblico agli azionisti (Invitalia ed Mcc) e alle autorità di controllo per riportare «ordine e trasparenza» nella gestione della banca.



Fabi: alla Pop Bari tornano i partiti

di **Claudia Cervini (MF-DowJones)**

«**S**ento puzza di bruciato. Come se non fosse accaduto nulla, alla Popolare di Bari stanno tornando i vecchi meccanismi della politica partitica sulla banca. Si susseguono cene e incontri con la presenza di personaggi che hanno affossato il gruppo bancario barese. E, come se nulla fosse accaduto, alcuni centri di potere locale si muovono per impadronirsi della banca, a danno della professionalità, dei territori, delle lavoratrici e dei lavoratori bancari oltre che della clientela». Lo ha dichiarato ieri il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Silioni**, in una nota. «Dietro lo stallo al vertice del gruppo - con l'assemblea societaria rinviata e le liste del nuovo cda avvolte dal mistero - si nascondono anche manovre di mero stampo politico che devono finire immediatamente e che avrebbero già avuto un riscontro se non ci fossero alle porte le elezioni politiche. Mi rivolgo, quindi, all'ad di Invitalia, Domenico Arcuri, all'ad del Mediocredito Centrale, Bernardo Mattarella, al governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri affinché intervengano tempestivamente per riportare ordine e trasparenza. Se non finiranno questi giochetti, denunceremo tutto alla Commissione di Vigilanza della Bce. Servono figure al di sopra di ogni sospetto, senza legami con la politica locale o nazionale e professionalmente adeguati».

(riproduzione riservata)



BANCA POPOLARE DI BARI Il segretario generale della Fabi avverte «puzza di bruciato» No alla politica dietro alle nomine

Sileoni: «Denunceremo tutto alla Bce se non termineranno i giochetti»

BARI - «Sento puzza di bruciato. Come se non fosse accaduto nulla, alla Popolare di Bari, si stanno rivitalizzando, nell'ombra, i vecchi meccanismi di controllo della politica partitica sulla banca».

Lo dichiara, in una nota, il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**.

«Si susseguono cene e incontri - aggiunge **Sileoni** - con la presenza di personaggi che hanno recentemente affossato il gruppo bancario barese. E, come se nulla fosse accaduto, alcuni centri di potere locale si muovono per impadronirsi della banca, a danno della professionalità, dei territori, delle lavoratrici e dei lavoratori bancari oltre che della clientela».

«Dietro lo stallo al vertice del gruppo, con l'assemblea societaria rinviata e le liste del nuovo consiglio di amministrazione avvolte dal mistero, si nascondono anche manovre di mero stampo politico - sostiene il segretario generale della Fabi - che devono finire immediatamente e che avrebbero già avuto un riscontro se non ci fossero alle porte le elezioni politiche.

Mi rivolgo, quindi, all'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, all'amministratore delegato del Mediocredito Centrale, Bernardo Mattarella, al governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri affinché, nelle loro rispettive competenze, intervengano tempestivamente per riportare ordine e trasparenza. Se non termineranno immediatamente questi giochetti, denunceremo tutto, con un dossier pubblico, alla Commissione di Vigilanza della Bce. Servono figure al di sopra di ogni sospetto, senza alcun legame con la politica locale o nazionale e professionalmente adeguati se si vuole, nell'interesse comune, voltare definitivamente pagina», conclude **Sileoni**.

Proprio nei giorni scorsi i commissari di Banca Popolare di Bari hanno annunciato la "scadenza" avvenuta lunedì 31 agosto del contratto di lavoro del direttore generale, Paolo Alberto De Angelis, nominato solo sei mesi fa.



Una filiale della Banca Popolare di Bari



{ Banca Popolare di Bari } Il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni

“Stop alle manovre politiche sulle nomine”

“Sento puzza di bruciato. Come se non fosse accaduto nulla, alla Popolare di Bari, si stanno rivitalizzando, nell’ombra, i vecchi meccanismi di controllo della politica partitica sulla banca”. Lo dichiara in una nota il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, secondo cui “si susseguono cene e incontri con la presenza di personaggi che hanno recentemente affossato il gruppo bancario barese. E, come se nulla fosse accaduto”, aggiunge, “alcuni centri di potere locale si muovono per impadronirsi della banca, a danno della professionalità, dei territori, delle lavoratrici e dei lavoratori bancari oltre che della clientela”. Per Sileoni, “dietro lo stallo al vertice del gruppo - con l’assemblea societaria rinviata e le liste del nuovo consiglio di amministrazione avvolte dal mistero - si nascondono anche manovre di mero stampo politico che devono finire immediatamente e che avrebbero già avuto un riscontro se non ci fossero alle porte le elezioni politiche. Mi rivolgo, quindi, all’amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, all’amministratore delegato del Mediocredito Centrale, Bernardo Mattarella, al governatore della Banca d’Italia, Ignazio Visco, al ministro dell’Economia, Roberto Gualtieri affinché, nelle loro rispettive competenze, intervengano tempestivamente per riportare ordine e trasparenza. Se non termineranno immediatamente questi giochetti, denunceremo tutto, con un dossier pubblico, alla Commissione di Vigilanza della Bce. Servono figure al di sopra di ogni sospetto, senza alcun legame con la politica locale o nazionale

e professionalmente adeguati se si vuole, nell’interesse comune, votare definitivamente pagina”, conclude il segretario generale della FABI.

Assordante il silenzio sulla vicenda Banca Popolare di Bari durante la campagna elettorale in corso. Lo segnala in un duro comunicato stampa, l’avvocato Antonio Calvani per conto della Unione Nazionale Consumatori. Si legge: “A poco più di due settimane dalle elezioni non una parola nel corso della campagna elettorale da parte dei candidati alla Presidenza della Regione Puglia sulla vicenda della BPB e sulle ingenti perdite subite da migliaia di piccoli risparmiatori. Un silenzio assordante decisamente grave- afferma il noto legale molfettese- Non è possibile che nulla si dica su cosa si intende fare per aiutare i circa 70.000 azionisti che hanno visto azzerare i risparmi di una vita. Per questo chiediamo a tutti i candidati di partecipare ad un incontro con i risparmiatori traditi per sapere che cosa intendono fare nel corso della prossima legislatura, chiediamo di conoscere le loro proposte se ne hanno”. A titolo di esempio l’avvocato Calvani indica:

“L’istituzione di una Commissione di inchiesta del Consiglio Regionale, se vi sono state responsabilità politiche o vuoti legislativi e regolamentari che hanno favorito il crack della banca”. Viene ricordato che il 24 settembre, prossima udienza, è il termine ultimo per la costituzione delle parti civili e che entro il venti dello stesso mese, occorre inviare una segnalazione con dicitura BPB alla mail segnalazioni@consumatori.it.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI



BANCHE Giovedì 3 settembre 2020 - 16:11

Popolare Bari, Fabi: stop alle manovre politiche dietro le nomine

Sileoni: sento puzza di bruciato, denunceremo tutto alla Bce



Roma, 3 set. (askanews) – Stop alle “manovre politiche” sulle nomine per la Banca popolare di Bari. Lo afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, sottolineando che “sento puzza di bruciato. Come se non fosse accaduto nulla, alla Popolare di Bari si stanno rivitalizzando nell’ombra i vecchi meccanismi di controllo della politica partitica sulla banca”.

“Si susseguono – sottolinea il sindacalista – cene e incontri con la presenza di personaggi che hanno recentemente affossato il gruppo bancario barese. E, come se nulla fosse accaduto, alcuni centri di potere locale si muovono per impadronirsi della banca, a danno della professionalità, dei territori, dei lavoratori bancari oltre che della clientela”.

Dietro lo stallo al vertice del gruppo, “con l’assemblea societaria rinviata e le liste del nuovo consiglio di amministrazione avvolte dal mistero, si nascondono anche manovre di mero stampo politico che devono finire immediatamente e che avrebbero già avuto un riscontro se non ci fossero alle porte le elezioni politiche”.

“Mi rivolgo quindi – evidenzia il segretario generale – all’amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, all’amministratore delegato del Mediocredito

Centrale, Bernardo Mattarella, al governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, al ministro dell'economia Roberto Gualtieri affinché, nelle loro rispettive competenze, intervengano tempestivamente per riportare ordine e trasparenza”.

“Se non termineranno immediatamente questi giochetti – aggiunge Sileoni – denunceremo tutto con un dossier pubblico alla commissione di vigilanza della Bce. Servono figure al di sopra di ogni sospetto, senza alcun legame con la politica locale o nazionale e professionalmente adeguati, se si vuole nell'interesse comune voltare definitivamente pagina”.



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Finanza](#)

POP BARI: SILEONI (FABI), MANOVRE POLITICHE DIETRO STALLO NOMINE



Appello a istituzioni ed azionisti: serve trasparenza (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 03 set - Lo stallo sulle nomine alla Popolare di Bari spingono il segretario generale del sindacato Fabi, Lando Sileoni, a lanciare un appello pubblico "all'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, all'amministratore delegato del Mediocredito Centrale, Bernardo Mattarella, al governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri affinché, nelle loro rispettive competenze, intervengano tempestivamente per riportare ordine e trasparenza". Sileoni dopo la revoca della convocazione dell'assemblea della banca che avrebbe dovuto nominare il nuovo cda e collegio sindacale chiudendo così il commissariamento, osserva che "dietro lo stallo al vertice del gruppo si nascondono anche manovre di mero stampo politico che devono finire immediatamente". Il segretario della Fabi denuncia quindi una situazione preoccupante: "come se non fosse accaduto nulla, alla Popolare di Bari si stanno rivitalizzando, nell'ombra, i vecchi meccanismi di controllo della politica partitica sulla banca. Si susseguono cene e incontri con la presenza di personaggi che hanno recentemente affossato il gruppo bancario". Sileoni aggiunge che "alcuni centri di potere locale si muovono per impadronirsi della banca, a danno della professionalità, dei territori, delle lavoratrici e dei lavoratori bancari oltre che della clientela". Il segretario del sindacato di maggiore rappresentanza tra i bancari aggiunge che "se non termineranno immediatamente questi giochetti, denunceremo tutto, con un dossier pubblico" da inviare alla Vigilanza Bce.

com-Ggz

(RADIOCOR) 03-09-20 17:29:26 (0440) 5 NNNN

TAG

- ITALIA
- EUROPA
- POLITICA
- ORGANI SOCIETARI
- NOMINE
- LAVORO
- FINANZA
- CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE O GESTIONE
- ITA

Link utili

- [Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governance](#) | [Pubblicità](#) | [Studenti](#)

Servizi

- [Alert](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#) | [Borsa Virtuale](#) | [Glossario finanziario](#) | [Newsletter](#)

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / ECONOMIA



CREDITO

Nomine alla Pop di Bari, Sileoni: «Politica stia fuori dai giochi»

Il segretario della Fabi si rivolge alle istituzioni: «Intervengano Gualtieri e Visco»



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

I PIÙ VISTI



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,8 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



«Sento puzza di bruciato. Come se non fosse accaduto nulla, alla Popolare di Bari, si stanno rivitalizzando, nell'ombra, i vecchi meccanismi di controllo della politica partitica sulla banca. Si susseguono cene e incontri con la presenza di personaggi che hanno recentemente affossato il gruppo bancario barese». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileon. «E, come se nulla fosse accaduto - si legge - alcuni centri di potere locale si muovono per impadronirsi della banca, a danno della professionalità, dei territori, delle lavoratrici e dei lavoratori bancari oltre che della clientela. Dietro lo stallo al vertice del gruppo - con l'assemblea societaria rinviata e le

liste del nuovo consiglio di amministrazione avvolte dal mistero - si nascondono anche manovre di mero stampo politico che devono finire immediatamente e che avrebbero già avuto un riscontro se non ci fossero alle porte le elezioni politiche. Mi rivolgo, quindi, all'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, all'amministratore delegato del Mediocredito Centrale, Bernardo Mattarella, al governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri affinché, nelle loro rispettive competenze, intervengano tempestivamente per riportare ordine e trasparenza. Se non termineranno immediatamente questi giochetti, denunceremo tutto, con un dossier pubblico, alla Commissione di Vigilanza della Bce. Servono figure al di sopra di ogni sospetto, senza alcun legame con la politica locale o nazionale e professionalmente adeguati se si vuole, nell'interesse comune, voltare definitivamente pagina» conclude Sileoni. (ANSA).

DOA 03-SET-20 15:44 NNNN

3 settembre 2020 | 16:13
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[LEGGI I CONTRIBUTI](#)

[SCRIVI](#)

[ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT](#)

[I PIÙ LETTI](#)

I COMUNI IN PROVINCIA DI BARI

Acquaviva delle Fonti Adelfia Alberobello Altamura Bari Binetto Bitetto Bitonto Bitritto Capurso Casamassima Cassano delle Murge Castellana Grotte Cellamare Conversano Corato Gioia del Colle Giovinazzo Gravina in Puglia Grumo Appula Locorotondo Modugno Mola di Bari Molfetta Monopoli Noci Noicattaro Palo del Colle Poggiorsini Polignano a Mare Putignano Rutigliano Ruvo di Puglia Sammichele di Bari Sannicandro di Bari Santeramo in Colle Terlizzi Toritto Triggiano Turi Valenzano

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
Copyright 2020 © Rcs Edizioni locali srl. Tutti i diritti sono riservati Per la pubblicità: RCS MediaGroup SpA - Direzione Pubblicità
RCS EDIZIONI LOCALI S.r.l. - Sede Legale in Milano - Via Angelo Rizzoli, 8 - CAP 20132 - Tel. +39 02 25841 Capitale Sociale euro 1.002.000 i.v. C.F. e P. IVA e Registro Imprese: 03644040960 Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di RCS MediaGroup S.p.A.

[Servizi](#) | [Scrivi](#) | [Cookie policy e privacy](#)



Link: <https://finanza-24h.com/sileoni-fabi-stop-a-manovre-politiche-dietro-le-nomine/>

giovedì, 3 Settembre 2020 Chi siamo Contatti Rimozione contenuti

HOME NOTIZIE ECONOMIA

Cerca

Home / Agenzie / Sileoni (Fabi), stop a manovre politiche dietro le nomine

Agenzie

Sileoni (Fabi), stop a manovre politiche dietro le nomine

“Sento puzza di bruciato. Come se non fosse accaduto nulla, alla Popolare di Bari, si stanno rivalizzando, nell’ombra, i vecchi meccanismi di controllo della politica partitica sulla banca. Si susseguono cene e incontri con la presenza di personaggi che hanno recentemente affossato il gruppo bancario barese. E, come se nulla fosse accaduto, alcuni centri di potere locale si muovono per impadronirsi dell’istituto di credito, a danno della professionalità, dei territori, delle lavoratrici e dei cittadini con lavoro bancari oltre che della clientela”.

lo conferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, in una lettera.

“Dietro lo stallo al vertice del gruppo – con l’assemblea societaria rinviata e le liste del nuovo consiglio di amministrazione avvolte dal mistero – si nascondono pure manovre di mero stampo politico che devono finire immediatamente e che avrebbero già avuto un riscontro se non ci fossero alle porte le elezioni politiche. Mi rivolgo, quindi, all’amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, all’amministratore delegato del Mediocredito Centrale, Bernardo Mattarella, al governatore della Banca d’Italia, Ignazio Visco, al ministro dell’Economia, Roberto Gualtieri affinché, nelle loro rispettive competenze, intervengano tempestivamente per riportare ordine e trasparenza. Se non termineranno immediatamente questi giochetti, denunceremo tutto, con un dossier pubblico, alla Commissione di Vigilanza della Bce. Servono figure al di sopra di ogni sospetto, senza alcun legame con la politica locale o nazionale e professionalmente adeguati se si vuole, nell’interesse comune, voltare definitivamente pagina”.

com/cce



(END) Dow Jones Newswires

September 03, 2020 09:28 ET (13:28 GMT)

Copyright (c) 2020 MF-Dow Jones Novità Srl.

Share



Articoli simili

Scuola: Arcuri a dirigenti, 11 mln mascherine al giorno

3 minuti fa

Tic: Gualtieri, Cdp ha piena autonomia e fiducia

5 minuti fa

Gualtieri, negoziato Ue su Patrimonio destinato in fase finale

13 minuti fa

Popolari	Recenti
----------	---------

Bitcoin sta ripetendo la bull run del 2016-2017, sostiene un analista

3 settimane fa

Finanza: Italia amara per Bollorè (Mi.Fi.)

2 settimane fa

unità crisi Lazio, 1* positivo a test Fiumicino

2 settimane fa

Forex, dollaro in calo, nuovi minimi su franco svizzero

2 settimane fa

Forex, dollaro sulla difensiva, sterlina ferma in attesa nuovi colloqui Brexit

2 settimane fa

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



03 settembre 2020 - Aggiornato alle 19:50

ULTIM'ORA

19:04 - Buia (Ance) e Zanchini (Legambiente): "Preoccupanti le modifiche al dl semplificazioni che il Senato sta votando"

NOTIZIARIO

Home > Economia

Nomine Banca Popolare di Bari, Sileoni (Fabi): "Si stanno rivitalizzando i vecchi meccanismi di controllo della politica partitica"

"Se non termineranno immediatamente questi giochetti, denunceremo tutto con un dossier pubblico alla commissione di vigilanza della Bce"

(Prima Pagina News) | Giovedì 03 Settembre 2020

Condividi questo articolo [f](#) [t](#) [F](#) [in](#) [g+](#) [✉](#)



📍 Bari - 03 set 2020 (Prima Pagina News)

"Se non termineranno immediatamente questi giochetti, denunceremo tutto con un dossier pubblico alla commissione di vigilanza della Bce"

ALTRO DA QUESTA SEZIONE



Automotive: Ford prevede di tagliare 1.400 posti di lavoro negli USA

(Prima Pagina News) | Giovedì 03 Settembre 2020



Landini (Cgil): "I contratti nazionali vanno difesi e servono anche alle imprese"

(Prima Pagina News) | Giovedì 03 Settembre 2020



Corte di Giustizia UE: legge italiana che impedisce a Vivendi acquisizione Mediaset è contro diritto europeo

(Prima Pagina News) | Giovedì 03 Settembre 2020



Economia, Mef: ad agosto 2020 il settore statale chiude con un fabbisogno di 3,5 miliardi

(Prima Pagina News) | Martedì 01 Settembre 2020



Aepi sul referendum: ecco le ragioni del No

(Prima Pagina News) | Martedì 01 Settembre 2020



Castelli (Vicemin. Economia): "Indice Pmi dato incoraggiante. Lavoriamo a piano ambizioso"

(Prima Pagina News) | Martedì 01 Settembre 2020

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Acquista questo articolo

Nomine Banca Popolare di Bari, Sileoni (Fabi): "Si stanno rivitalizzando i vecchi meccanismi di controllo della politica partitica"

Non perdere mai una notizia!

Abbonati!

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

[Banca Popolare di Bari](#) [Fabi](#) [Lando Maria Sileoni](#) [nomine](#) [politica](#) [PPN](#) [Prima Pagina News](#)



📅 APPUNTAMENTI IN AGENDA

SEGUICI SU



[@primapaginaneWS](#)

Segui

Il Fatto Quotidiano @fattoquotidiano 3 ore fa
Flash mob sulle Cinque Torri di Cortina: "Basta impianti". Tra Mondiali, Olimpiadi e turismo: altre infrastrutture...
<https://t.co/2yT0uyzHvo>

Il Fatto Quotidiano @fattoquotidiano 3 ore fa
In Europa tornano le miniere: con il Green deal aumenta il fabbisogno di materie prime come il litio e la grafite
<https://t.co/d89tHY5lb6>

Il Fatto Quotidiano @fattoquotidiano 3 ore fa
Amanto a Priolo: il piano di risanamento per il sito in provincia di Siracusa risale a vent'anni fa, ma ancora non...
<https://t.co/l90qDrMSwe>

[@primapaginaneWS](#)

Segui

ECONOMIA, PRIMO PIANO

Tutte le manovre politiche sui vertici della Popolare di Bari (Mcc)

di [Gianluca Zappa](#)



Il siluramento del direttore generale della Popolare di Bari. Le nomine in ballo. L'azione di Mcc e Tesoro. I rumors. E la sferzata di [Sileoni \(Fabi\)](#): "Si stanno rivalizzando, nell'ombra, i vecchi meccanismi di controllo della politica partitica sulla banca".

"Sento puzza di bruciato. Come se non fosse accaduto nulla, alla Popolare di Bari, si stanno rivalizzando, nell'ombra, i vecchi meccanismi di controllo della politica partitica sulla banca".

E' la sferzata che arriva dal segretario generale [della Fabi](#). Lando Maria [Sileoni](#), secondo cui "si susseguono cene e incontri con la presenza di personaggi che hanno recentemente affossato il gruppo bancario barese. E, come se nulla fosse accaduto", aggiunge, "alcuni centri di potere locale si muovono per impadronirsi della banca, a danno della professionalità, dei territori, delle lavoratrici e dei lavoratori bancari oltre che della clientela".

Per il leader del più rappresentativo [sindacati dei bancari](#), "dietro lo stallo al vertice del gruppo - con l'assemblea societaria rinviata e le liste del nuovo consiglio di amministrazione avvolte dal mistero - si nascondono anche manovre di mero stampo politico che devono finire immediatamente e che avrebbero già avuto un riscontro se non ci fossero alle porte le elezioni politiche. Mi rivolgo, quindi, all'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, all'amministratore delegato del Mediocredito Centrale, Bernardo Mattarella, al governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri affinché, nelle loro rispettive competenze, intervengano tempestivamente per riportare ordine e trasparenza".

Conclusione di [Sileoni](#): "Se non termineranno immediatamente questi giochetti, denunceremo tutto, con un

WEB

5G is greener

Il consumo di energia per bit del 5G è del 90% inferiore rispetto al 4G.
Huawei brings greener 5G to you.

huawei.eu



Anev
associazione nazionale energia del vento

GIORNATA MONDIALE DEL VENTO
Le Quattro Stagioni di Vivaldi
PROTAGONISTA IL VENTO
15 settembre 2020
DIRETTA STREAMING

dossier pubblico, alla Commissione di Vigilanza della Bce. Servono figure al di sopra di ogni sospetto, senza alcun legame con la politica locale o nazionale e professionalmente adeguati se si vuole, nell'interesse comune, voltare definitivamente pagina".

Sileoni di fatto fa riferimento alle manovre che hanno condotto da un lato al siluramento del direttore generale e dall'altro alle voci che si rincorrono proprio sui candidati a ricoprire quel ruolo nella banca pugliese.

Il Mediocredito centrale ha silurato il direttore generale della Banca Popolare di Bari? E' la domanda che infatti circola da giorni nelle filiali dell'istituto di credito pugliese che è ancora commissariato e alle prese con un nuovo assetto azionario, come ha scritto ieri Start Magazine.

La notizia che fa interrogare i dipendenti, i soci e i clienti della banca è questa: Alberto De Angelis lascia a sorpresa la direzione generale della Popolare di Bari a sei mesi dalla nomina fatta dai commissari. Davvero a sorpresa? In effetti a Bari, da Roma, si percepivano da settimane rumors che andavano nella stessa direzione. Così non tutti si sono davvero sorpresi della notizia.

Due giorni fa in una nota i commissari della banca, Antonio Blandini ed Enrico Ajello, hanno comunicato che il 31 agosto è scaduto il contratto di De Angelis.

Bernardo Mattarella, amministratore delegato di Mcc (azionista numero uno della Banca Popolare di Bari), un mese fa diceva: «Bisogna procedere rapidamente alla nomina degli organi sociali, anche ad agosto, per dare immediata attuazione al piano industriale».

L'assemblea delle nomine ora non si terrà prima dell'esito delle Regionali: serve un preavviso di 24 giorni per la nuova convocazione, e due fonti vicine al dossier ritengono che la prossima riunione dei soci (meglio, del socio) si possa svolgere verso metà ottobre, ha scritto oggi Repubblica: "Entro allora, "la politica" dovrà setacciare, per la lista dei consiglieri e quella dei sindaci controllori, nomi capaci di far dimenticare in fretta le cattive gestioni dell'era della famiglia Jacobini regnante. Le sfide future, oltre che per Bari e Bpb, saranno decisive per molte aree del Mezzogiorno: c'è da rilanciare un istituto che fa credito commerciale a famiglie e Pmi integrandolo con il Mediocredito (che eroga a più lungo termine); e se capita, aggregare altre popolari in difficoltà e supportare così alcune aree tra le più depresse d'Italia".

Il 20 e 21 settembre si svolgono in Puglia le elezioni regionali: i pugliesi sceglieranno il nuovo governatore: e il testa a testa tra lo sfidante di centrodestra Raffaele Fitto e l'uscente di centrosinistra Michele Emiliano (che cerca di sedurre anche gli elettori grillini nonostante M5s abbia un proprio candidato alla presidenza) "è troppo serrato per non aspettare un altro po' e vedere chi vince e "conta" di più", ha chiosato Repubblica.

In attesa del capoazienda, che Mcc dovrà indicare nella prossima lista di consiglieri, paiono "papabili" i nomi dei potenziali presidenti fatti dalla stampa locale, ha sottolineato oggi Repubblica: l'ex ambasciatore Giovanni Castellaneta e l'editore Alessandro Laterza, più vicini al centrosinistra, oppure Gianni De Gennaro, non riconfermato a sorpresa dal governo Conte alla presidenza di Leonardo (ex Finmeccanica), un candidato "più gradito al centrodestra e a parte dei M5s", secondo il giornale diretto da Maurizio Molinari.

Ha commentato Alessandro Graziani del Sole 24 Ore sul suo blog: "La Popolare di Bari, come tutte le banche, avrebbe bisogno in tempi rapidi di una guida manageriale per tentare di uscire dalla crisi. Ma se il nuovo cda sarà eletto con il manuale Cencelli della lottizzazione, tenendo conto dell'esito delle elezioni regionali in Puglia, sarà difficile credere che un vero rilancio sia possibile".



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

ISCRIVITI ORA

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi



GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE
2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO
DATI PERSONALI (articolo 13)

Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine